

ALTA TENSIONE

IL FATTO Il perito della Procura: «Materiale pericoloso»

In un'auto l'arsenale di estremisti No Tav «Potevano uccidere»

Trovati razzi, grossi petardi, molotov e tubi Pvc
Il senatore Esposito: «Sono delle armi micidiali»

→ «È evidente che il materiale che questi delinquenti nascondevano poteva uccidere». Usa toni e parole dure il senatore del Pd Stefano Esposito per commentare i risultati della perizia tecnica disposta dalla procura torinese sui materiali sequestrati dai carabinieri ai No Tav e che sono stati trovati qualche settimana fa su un'auto parcheggiata nei pressi del cantiere della Maddalena. «Un monito - conclude il parlamentare - per coloro che continuano a sottovalutare, se non ad offrire una copertura a questa gentaglia».

La relazione tecnica che ora si trova sulle scrivanie dei sostituti procuratori Antonio Rinaldo e Andrea Padalino, risponde in maniera affermativa alle domande poste dai magistrati: «La perizia esamina i reperti in sequestro, verifici e riferisca in ordine alla loro natura, efficienza, eventuale potenzialità lesiva, classificazione (...) Stabilisca inoltre se detti tubi Pvc possano essere utilizzati per il lancio degli artifici e se in caso affermativo ne aumentino la potenzialità lesiva e micidiale

(...) Dica inoltre se il materiale in sequestro possa essere utilizzato per la fabbricazione di ordigni esplosivi e/o incendiari».

Tra il materiale sequestrato: petardi "Folgo-re", "Rocket Box", "Red Blink", chiodi a quattro punte, svariati cubetti di diavolina, maschere anti-gas, bombe molotov; oltre a tutto il corredo di contorno del "perfetto sabotatore": cesoie, fionde, guanti da lavoro, corde in nylon, zaini, pantaloni impermeabili, giacche a vento con cappuccio, t-shirt nere, torce da casco e pneumatici di auto e camion.

Non lasciano dubbi le considerazioni del perito sui grossi e micidiali petardi: «Questi manufatti possono essere venduti soltanto dalle armerie e devono essere caricati su apposito registro; la vendita è riservata esclusivamente a titolari di porto d'armi (...) La carica di lancio presente nei razzi è in grado di proiettarli sino ad un'altezza di circa 50 metri. La velocità media è di circa 12 metri al secondo ovvero circa 40-45 km/h».

Il perito considera i tubi in Pvc come vere e

→ La relazione tecnica è stata consegnata ai sostituti procuratori Antonio Rinaldo e Andrea Padalino, titolari delle inchieste sui No Tav



L'ALLARME

L'allarme sulla pericolosità del materiale era già stato lanciato il giorno successivo il sequestro dal procuratore capo Gian Carlo Caselli. Tra il materiale sequestrato nell'auto presso il cantiere della Maddalena: petardi "Folgo-re", "Rocket Box", "Red Blink", chiodi a quattro punte, svariati cubetti di diavolina, maschere anti-gas, bombe molotov

proprie armi: «Possono essere orientati a piacimento verso il bersaglio prescelto; è sufficiente accendere la miccia pirica del razzo, inserirlo rapidamente nel tubo, puntarlo e attendere circa 5 secondi trascorsi i quali la carica propulsiva si accende proiettandolo all'esterno dello stesso. Acquisita la necessaria pratica è possibile colpire con una certa precisione una sagoma umana posta a circa

15-20 metri di distanza». Dunque se è vero che l'arsenale No Tav avrebbe potuto essere utilizzato per uccidere, verosimile sarebbe l'ipotesi che la posizione giudiziaria di chi in passato ha utilizzato o utilizzerà in futuro tale materiale, potrebbe aggravarsi al punto tale da poter essere accusato anche di tentato omicidio.

bardesono@cronacaqui.it